

Sciopero alla Seima di Tolmezzo

MILANO I 120 dipendenti della Seima Elettronica di Tolmezzo, zona montana in provincia di Udine, sono in sciopero da dieci giorni continuativi, chiusi in assemblea permanente dentro lo stabilimento. Fanno tutto quello possono per salvaguardare l'azienda e i loro posti di lavoro. Non così i titolari della società, che, nonostante la cronica crisi produttiva e finanziaria, rinviano continuamente la consegna dei libri contabili in tribunale e compromettono così l'unica possibilità di salvezza della Seima e dei suoi lavoratori: la chiusura e la riapertura con un'altra proprietà.

«Vogliamo cercare di dare una svolta decisiva ad una vertenza che non vuole saperne di concludersi - spiega Gianpaolo Roccasalva, segretario generale della Fiom dell'Alto Friuli - perché l'azienda sta cercando in ogni maniera di evitare il fallimento, non tanto perché ci sia qualche prospettiva di ripresa, ma solo per motivazioni legate alle attività di uno dei soci». Proprio in questi giorni, infatti, uno degli azionisti di maggioranza è impegnato nell'acquisizione di un ex sito Celestica nel Lazio: difficile, probabilmente, aggiudicarsi la gara con una dichiarazione di fallimento alle spalle. Così si rischia che le tre cordate di imprese disponibili a rilevare i dipendenti della Seima per un nuovo stabilimento produttivo a Villa Santina si rivolgano altrove.



Uno stabilimento balneare del litorale romano

Entro il 30 giugno i canoni di concessione demaniale aumenteranno del 300%. L'opposizione delle Regioni

Il governo impone il caro-ombrellone

Luigina Venturelli

MILANO L'ennesima rottura tra Regioni e Governo si consuma sulle spiagge. Entro il 30 giugno, infatti, la finanziaria 2003 prevede un decreto di aumento dei canoni di concessione demaniale del 300%. Una misura che, se assicurata all'erario un introito di 140 milioni di euro, rischia di mettere al tappeto gli stabilimenti balneari e gli italiani che ogni estate non rinunciano all'ombrellone, con incrementi del 25-30% delle tariffe.

Nemmeno l'ipotesi avanzata da Palazzo Chigi di limitare l'aumento al 250% ha smorzato la polemica. «Siamo purtroppo di fronte a proposte inaccettabili» ha detto l'assessore della Liguria Franco Orsi, coordinatore delle Regioni sulla questione. Un parere negati-

vo che sarà reso ufficiale il prossimo giovedì 17 giugno nella periodica riunione della Conferenza Stato-Regioni. In sostegno di Orsi è intervenuto anche l'assessore al turismo dell'Emilia-Romagna Guido Pasi per il quale «la proposta di decreto interministeriale, che prevede un aumento indiscriminato del 250%, è irricevibile».

Ma la protesta non si fermerà alle parole, poiché gli assessori faranno valere nei rispettivi territori le prerogative regionali per invalidare nei fatti la decisione governativa. Per la Liguria Orsi ha preannunciato che la giunta regionale si appresta a varare un decreto per declassificare le aree demaniali dalla fascia B a quella C, una manovra che consente di ridurre notevolmente i canoni demaniali: l'aumento complessivo per i gestori di stabilimenti in Liguria sarebbe di circa

il 120%.

L'Emilia-Romagna, invece, intende avvalersi della sua facoltà di determinare le modalità di applicazione dei canoni: «Applicheremo - ha spiegato Pasi - il canone annuale alle sole superfici coperte, rimosstando quello per le superfici occupate, vanificando così la manovra che il Governo intende perseguire con arroganza». Con questa decisione «si potrà lasciare un po' di respiro ai gestori che affrontano la stagione».

Sul piede di guerra anche i sindacati del settore. «Siamo pronti ad entrare in agitazione e ad organizzare manifestazioni di protesta in tutte le spiagge d'Italia per convincere i ministri Lunardi e Tremonti a dare un seguito alle nostre richieste» ha affermato il presidente del sindacato italiano balneari (Sib) Riccardo Scarselli.

«Siamo seriamente preoccupati per il nostro futuro - ha continuato il rappresentante sindacale - poiché si tratta di un provvedimento iniquo ed ingiusto che avrà gravissime ripercussioni sul pubblico, in un mercato turistico già in crisi».

Secondo i gestori degli stabilimenti l'incremento dei canoni del 250% nel 2005 significa che gli operatori turistici interessati si troveranno a dover versare un importo per il 2004 e per il 2005 con un aumento del 500%. All'apertura della stagione estiva gli imprenditori balneari chiedono quindi di sospendere qualsiasi decisione sull'aumento dei canoni, e, se la loro richiesta non verrà accettata, si dicono pronti a mettere in atto «tutte le forme necessarie di protesta contro una risoluzione che non va certamente a vantaggio di nessuno».

Stretta monetaria in America

Greenspan anticipa l'aumento dei tassi. Giù l'euro, sale il dollaro

Marco Tedeschi

MILANO Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, è pronto ad aumentare il costo del denaro se l'inflazione Usa accelererà. E lascia la porta aperta anche all'eventualità di una manovra più aggressiva di quanto abbia lasciato finora intendere, se le condizioni lo richiederanno.

È questo in sintesi il messaggio inviato dal presidente della banca centrale statunitense in videoconferenza alla riunione monetaria internazionale di ieri a Londra che ha provocato una rivalutazione del dollaro e una flessione dell'euro. Parole che possono anche aver suscitato una certa sorpresa tra gli operatori: l'apertura all'ipotesi di una strategia più aggressiva del Fomc rappresenta infatti un significativo elemento di novità rispetto al passato anche se le dichiarazioni di Greenspan risultano filtrate dalla tradizionale prudenza.

L'atteggiamento della Federal Reserve resta improntato alla cautela: la banca centrale «è pronta a fare quanto necessario» per contrastare le pressioni inflazionistiche, ha dichiarato Greenspan, sottolineando peraltro che è consapevole che «la politica monetaria accomodante debba essere rimossa a un ritmo che è probabilmente graduale. Tale conclusione si basa sulle nostre migliori cognizioni attuali di come le forze economiche e finanziarie evolveranno nei mesi e trimestri a venire».

Valutazioni in linea con quanto già affermato lo scorso 4 maggio a proposito di un rialzo «misurato» del costo del denaro, anche in considerazione delle zone d'ombra che ancora gravano sul mercato del lavoro. Tesi che, tuttavia, fa capire Greenspan, è condizionata e può, se necessario, essere appunto revocata. Vale a dire che, se i dati sulla crescita dell'economia e sull'inflazione saranno più forti di quanto previsto, l'orientamento dell'autorità monetaria potrà essere modificato a favore di una strategia più aggressiva volta a garantire «la stabilità dei prezzi e ad assicurare il massimo tasso di crescita sostenibile».

I mercati borsistici che hanno già scontato l'attesa di una stretta monetaria modesta nell'ordine di un quarto di punto, possono quindi d'ora in avanti mettere in conto lo scenario di un rialzo più consistente. Un primo test sarà quello di giovedì prossimo con i dati aggiornati a maggio relativi ai prezzi all'importazione (previsti in rialzo dello 0,8% dal +0,2% di aprile) e ai prezzi alla produzione, che dovrebbero segnalare il sesto incremento consecutivo (+0,2%). Accantonati i timori di deflazione («ora presumibilmente alle nostre spalle»), Greenspan appare comunque scettico circa una sostenuta ripresa della dinamica dei prezzi, tenuto conto che l'effetto del caro-petrolio, pur rappresentando «un elemento di preoccupazione», non «può essere ancora calcolato». Il governatore della banca centrale americana prevede pertanto una crescita moderata dell'inflazione anche perché il tasso di produttività contribuirà a tenere sotto controllo i prezzi al consumo.

Ma la strategia della Fed si basa anche sulla dinamica occupazionale, che secondo Greenspan mostra ancora alcune zone d'ombra. La fase di ripresa del mercato del lavoro evidenzia un elevato ricorso ai contratti temporanei. Fatto, questo, che rivelerebbe l'atteggiamento di forte cautela da parte delle imprese, forse ancora restie a scommettere sull'espansione del mercato, e che crea incertezza sulla capacità di tenuta dei consumi, la voce più consistente dell'economia americana.



Il capo della Federal Reserve Alan Greenspan

Subito reintegrati i tre operai che erano stati cacciati per la loro attività sindacale. L'azienda apre al confronto

Polti, vincono i lavoratori: stop ai licenziamenti

MILANO Vittoria dei lavoratori alla Polti di Piano Lago (Cosenza) che hanno ottenuto dall'azienda il ritiro del licenziamento di tre operai (un delegato delle Rsu e due iscritti alla Fiom).

Ieri infatti i sindacati e la Polti, azienda metalmeccanica che produce elettrodomestici, hanno firmato un accordo che consentirà la ripresa del confronto fra le parti, dopo lo sciopero ad oltranza dei circa 200 dipendenti dello stabilimento di Piano Lago che erano scesi in lotta contro il licenziamento dei tre operai, giudicato come un attacco ai diritti e alle libertà sindacali dei lavoratori della fabbrica.

L'intesa, siglata ieri pomeriggio a Roma, a Palazzo Chigi, alla presenza del presidente del comitato per l'occupazione, Gianfranco Borghini, prevede la revoca dei licenziamenti e quindi la cessazione immediata dello sciopero.

Nei giorni scorsi, la protesta degli operai era sfociata nello sciopero generale del comprensorio del Savuto e nell'occupazione dell'autostrada A3 nei pressi dello svincolo per Rogliano.

Nel verbale d'intesa, l'azienda conferma che «allo stato attuale non esiste l'ipotesi di licenziamento dei lavoratori né per crisi aziendale né per altri motivi e perciò i lavoratori licenziati vengono reintegrati nell'organico, dalla data stessa del licenziamento».

La stessa azienda dichiara la necessità di un processo di esternalizzazione della manutenzione e di volere fare ricorso, d'intesa con i sindacati, «alla cassa integrazione a rotazione, a partire da oggi (ieri, per chi legge) per cicli di sette settimane, iniziando con i lavoratori addetti alla manutenzione».

Preso atto di ciò «i sindacati cessano le inizia-

tive di lotta in corso e consentono l'immediato ripristino delle normali attività produttive». L'azienda, inoltre, si dichiara «pronta a sviluppare ulteriori normali relazioni sindacali avviando l'immediato confronto sulle problematiche aperte nella fabbrica». Un primo incontro è previsto fra 15 giorni.

«Oggi abbiamo finalmente ottenuto - dice la Fiom Cgil - l'apertura di un tavolo di trattative sulle condizioni lavorative interne all'azienda e sulle prospettive di quest'ultima. A tale scopo è necessario definire, con il consenso di tutti i lavoratori, una piattaforma che avrà poi bisogno di essere sostenuta come i lavoratori stessi hanno dimostrato di saper fare. Alla Polti Sud, dopo questi 15 giorni di sciopero ad oltranza per difendere i diritti e rivendicare rispetto nulla sarà più come prima».

JOLLY HOTELS

In crescita il giro d'affari

Fatturato in crescita nei primi mesi dell'anno per il gruppo Jolly Hotels: in particolare, nel primo quadrimestre il giro di affari è stato pari a 71 milioni di euro (+7,1%), il mol a 8,3 milioni (+49,5%), mentre la perdita operativa si riduce a 2,5 milioni. Per quanto riguarda il successivo mese di maggio, si legge in una nota, il fatturato è passato dai 21,7 milioni del 2003 a 24,1 milioni.

OLIVETTI TECNOST

Commessa cinese da 2 milioni di dollari

Olivetti Tecnost, la Business Unit «Office & System Solutions» del Gruppo Telecom Italia, si è aggiudicata una commessa, del valore di oltre 2 milioni di dollari, per la fornitura complessiva di 2.000 terminali Mael 205 per l'automazione del gioco in Cina e più precisamente nella provincia di Shanghai. I terminali provengono dallo stabilimento Olivetti Tecnost di Carsoli (Aq).

UNIVERSITÀ DI GENOVA

Troppi precari Protestano i ricercatori

Ieri si sono fermati i ricercatori dell'Istituto nazionale per la fisica della materia di Genova, che con un presidio hanno ritardato l'inizio dei lavori del convegno nazionale per la Ricerca interdisciplinare in Fisica della Materia. Su 800 lavoratori solo 90 hanno un contratto non precario e i ricercatori chiedono che vengano «riconosciute esperienze e professionalità, di essere considerati persone e non solo numeri e il rispetto delle loro aspettative professionali».

CARTA

Cresce la produzione ma cala il fatturato

Tiene la produzione dell'industria cartaria italiana (+9,4 milioni di tonnellate nel 2004), ma continua la diminuzione del fatturato (-5% dal 2001). A pesare sono soprattutto gli alti costi dell'energia (il 20% del totale). L'export di carte e cartoni nello scorso anno è stato di 2,9 milioni di tonnellate che, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2002.

GIORNI DI STORIA

Tutti bravi ragazzi

La mafia non è sconfitta. A dieci anni dalle stragi di Capaci e via d'Amelio è amara la consapevolezza di un impegno non portato a termine, di una svolta epocale che avrebbe potuto essere e non è stata. E rimane come sospesa la questione di fondo: perché a un certo punto il fronte antimafia è arretrato? Perché il problema mafia è scomparso dall'agenda politica?

In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

I Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 132
6 MESI	6GG € 153	€ 344	€ 66

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivere a: abbonamenti@unita.it oppure telefonare all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su

I Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/G, Tel. 080.5405111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.849212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210855
CAGLIARI, c.so Giulio 21/bis, Tel. 071.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-576968

FIRENZE, via Turicchi 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, piazza Marconi 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.66084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentara 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6292611
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24176-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Gesso 78, Tel. 0961.724980-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-576968
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250174

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.646.695

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia annuncia la morte del compagno

VITTORIO FIOCCHI

Milano, 8 giugno 2004

La sezione Di Vittorio dei Democratici di sinistra partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

VITTORIO FIOCCHI

Milano, 8 giugno 2004

Con infinita tristezza la famiglia ricorda

LUIGI MONFARDINI

compagno stimato e apprezzato per l'impegno politico, la simpatia, la generosità e l'altruismo che lo hanno sempre contraddistinto. I funerali si svolgeranno giovedì 10 giugno alle ore 9.00 partendo dall'abitazione di via Lorenteggio 201 Milano.

09-06-2003 09-06-2004

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

ARTURO TIRABASSI

marito, padre e nonno molto sensibile e disponibile verso tutti. Lo ricordano i familiari con immutato affetto.

Milano, 9 giugno 2004

Nel primo anniversario della scomparsa del

M^o RICCARDO BIANCHINI

Ambretta, Carlotta, Cecilia e Pablo abbracciano tutti coloro che lo hanno amato.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258